

MANO AMICA

aderente alla
FEDERAZIONE
CURE
PALLIATIVE
ONLUS

... e che il 2013 sia migliore



Anche scorrendo le pagine di questo numero del nostro giornale troviamo continue conferme della vitalità di Mano Amica. La testimonianza più evidente dei fermenti che, nel 2012, hanno caratterizzato l'attività associativa è sicuramente il pesante utilizzo delle risorse del bilancio: i notevoli risparmi, a lungo e diligentemente accantonati in questi anni, hanno consentito di accompagnare e sostenere in modo adeguato l'ampliamento dell'Hospice.

Ci siamo così mossi arando il solco di sempre, nella ricerca di quanto può meglio tutelare la dignità incompressibile del morente, per rendere meno acerba la sofferenza di quanti assistiamo e dei loro cari.

Dietro l'angolo scorgiamo già il primo impegno significativo dell'anno prossimo, vale a dire il rinnovo delle cariche sociali a conclusione del triennio 2010-2013.

Sarà una buona occasione per pensare dove dobbiamo migliorarci e riformarci, sapendo che l'anima di ogni riforma è - in fondo - la riforma di ogni singola anima. In questa direzione, la bussola preziosa per non smarrire il cammino ci è offerta dall'esempio dei nostri volontari che, nell'umiltà e nel nascondimento della loro opera d'assistenza, ci ricordano che le idee valgono non per quello che rendono ma per quello che costano.



Buone Feste a tutti!

IL PRESIDENTE

Un particolare saluto e augurio da parte di Mano Amica al dott. Gino Gobber, suo fondatore e ispiratore, già coordinatore per il Veneto della SICP, che da qualche mese si è trasferito a Trento, dove ha vinto il concorso di primario. Un benvenuto e un augurio alla dr.ssa Roberta Perin, che lo sostituisce.







MANO AMICA
ONLUS - FELTRE

**FORUM
DI SAN MARTINO**

Sabato 10 novembre 2012 - ore 15,30
Aula Magna Istituto Colotti
Viale Mazzini - FELTRE

“AL CONFINE DELLA VITA”
Le Dichiarazioni Anticipate di Trattamento (DAT)
tra tutela della vita e libertà dell'individuo

DAVIDE MAZZON direttore UO Anestesia e Rianimazione Ulss 1 Belluno
vicepresidente del Comitato Regionale di Bioetica

ENRICO FURLAN filosofo morale Università di Padova
segretario del Comitato Regionale di Bioetica

FRANCESCO LIPPIELLO ex magistrato, membro del Comitato Regionale di Bioetica

“PROGETTO ANTERIS”
Gestione del dolore e della terminalità in RSA

GIAMPIETRO LUISETTO m.m.g. e medico RSA di Sedico

LUIGIA FRANCESCA BRIDDA coordinatrice infermieristica RSA Sedico

modera Gianmario Dal Molin

La giornata sarà allietata dalle musiche del duo
Maria Canton (pianoforte) e Luca Ventimiglia (flauto dolce)

La partecipazione è libera e rivolta a tutta la popolazione

Anche quest'anno, per San Martino, patrono delle Cure Palliative, lo scorso 10 novembre Mano Amica ha organizzato il Forum all'Istituto Colotti di Feltre su un tema che appassiona da tempo l'opinione pubblica: come interpretare e garantire la volontà della persona nel fine vita, di fronte alla prospettiva di accanimento terapeutico o di vita vegetativa artificialmente sostenuta.

I lavori sono stati introdotti e conclusi dal presidente dell'Associazione, Enrico Gaz, di fronte ad una platea di volontari ed amici.

Due amici passeggiano, uno chiede all'altro: «Ma che è 'sto testamento biologico?».

Risponde l'altro: «Boh, forse è quello senza conservanti!».

Con questa battuta si è concluso l'intervento di Enrico Furlan, filosofo morale dell'Università di Padova, che ha preso in considerazione il significato profondo ed etimologico dei termini che sono utilizzati negli interventi e nei dibattiti sulle problematiche di fine vita. La sua appartenenza al Comitato Regionale di Bioetica, con la funzione di segretario, certamente gli conferisce forte competenza in questa materia. Da lui abbiamo anche appreso della contraddizione in termini esistente nella espressione “accanimento terapeutico”. L'aggettivo “terapeutico” rievoca infatti l'essere rispettosi del malato e di conseguenza nessun “accanimento” potrà mai esserlo.

Francesco Lippiello, ex Presidente di Sezione Civile presso la Corte d'Appello di Venezia, ha invece affrontato gli aspetti legali ed etici ai quali un magistrato deve far fronte quando occorre prendere delle decisioni in merito ad un malato, quando questi non è in grado di esprimere chiaramente le proprie volontà.

Premesso che in Parlamento giace una proposta di legge sulle “Dichiarazioni anticipate di trattamento” (DAT), che dà una prima regolamentazione a questa materia, oggi ancora priva di norme certe che scongiurino conseguenze anche penali alle determinazioni assunte in tali difficili circostanze, Davide Mazzon, direttore dell'UO di Anestesia e Rianimazione dell'ULSS n.1 di Belluno, la ha apertamente contestata. Secondo Mazzon, vicepresidente del Comitato Regionale di Bioetica, la bozza della nuova legge sulle direttive anticipate di trattamento obbligatorio e non sui malati risente in maniera pesante di una visione dogmatica sulle problematiche ad essa connesse, finendo coll'essere troppo limitativa e parziale. Egli ha dichiarato che al posto di questa pessima legge, molto meglio sarebbe continuare a rifarsi al vecchio Codice Deontologico, soprattutto se interpretato con buon senso.

Le tre relazioni hanno affrontato il tema, di per sé complesso e scabroso, con grande appropriatezza e chiarezza, mettendo in risalto gli aspetti umani del problema e non sottraendosi a quelli che sono i lati più controversi e

dialettici della questione e dei problemi che si pongono al legislatore nell'equilibrare spinte culturali a volte decisamente contrastanti. Al pubblico presente in numero discreto in sala è stato così offerto il modo di valutare con tutti gli elementi scientifici e morali disponibili la propria posizione di fronte a questo nodo esistenziale diventato ormai ineludibile.

Ha presentato e moderato gli interventi Gianmario Dal Molin, coordinatore del gruppo Culturale di Mano Amica, sempre puntuale e coinvolgente.

Il Forum si è concluso con la presentazione del “Progetto Anteris”, gestione del dolore e della terminalità in RSA a cura del dott. Giampietro Luisetto e di Luigia Francesca Bridda, medico e coordinatrice infermieristica della Casa di Riposo di Sedico, di cui Mano Amica si è già precedentemente occupata. Il progetto, che rappresenta una novità nell'ambito delle strutture residenziali per anziani, si è sviluppato in stretta collaborazione col Servizio Cure Palliative di Feltre ed ha conseguito il secondo premio al concorso nazionale SICP “Premio Ventafridda 2012”.

dall'assistenza delle persone anziane nelle strutture pubbliche e private.

Infine la dr.ssa Nicoletta Colle ha presentato la nuova realtà della sezione bellunese dell' AISLA, l'associazione che si interessa dei problemi collegati ai malati di Sclerosi Laterale Amiotrofica.

Il pomeriggio è stato allietato dalle musiche del duo Maria Canton al pianoforte e Luca Ventimiglia al flauto dolce.

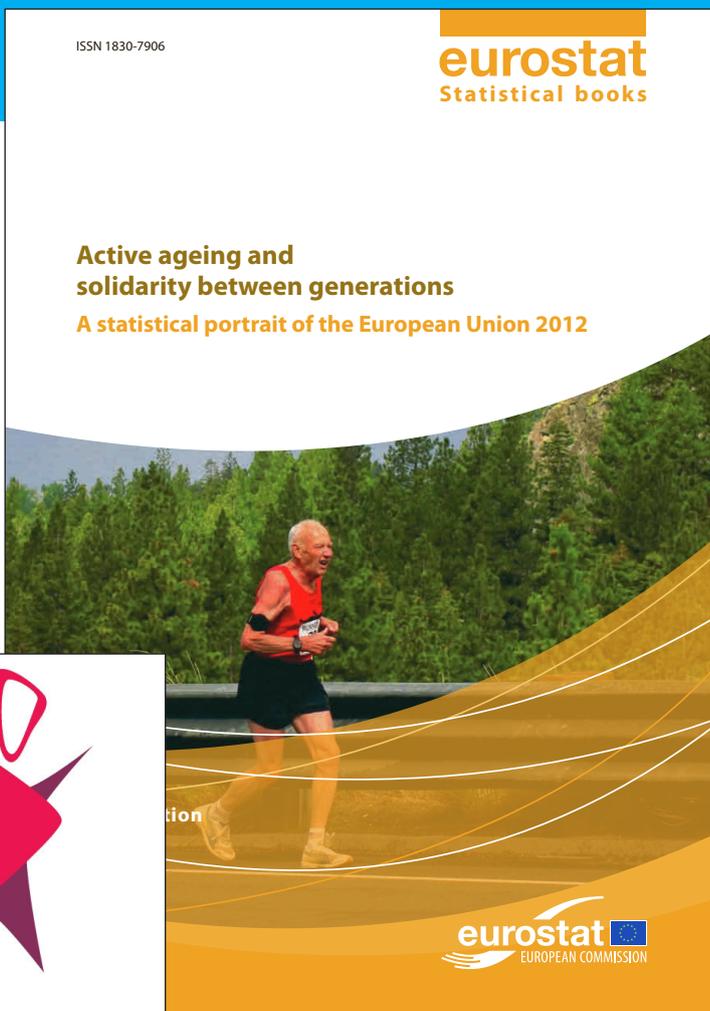
E' intervenuto Giovanni Pelosio, assessore al Comune di Feltre, che ha portato i saluti del Sindaco, impossibilitato ad intervenire per problemi di salute, e che è rimasto al Forum per tutta la durata dell'incontro, dimostrando sensibilità e interesse per gli argomenti affrontati.



UNA PANORAMICA DELL'AULA MAGNA DEL “COLOTTI” DURANTE IL FORUM

Un ritratto statistico dell'Unione Europea del 2012

La struttura della popolazione dell'UE sta cambiando e invecchia progressivamente (all'inizio del 2010 c'erano 87 milioni di anziani 65.enni e oltre, più del 17% della popolazione totale). Nell'ambito delle sfide demografiche europee, l'UE ha dichiarato il 2012 anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà fra le generazioni. Il principale obiettivo dell'anno europeo è stato di facilitare la cultura dell'invecchiamento attivo basato su un modello di società per tutte le età. Poiché gli europei vivono più a lungo e più in salute, si sono stimolati i governi a ricercare i modi per coinvolgere di più gli anziani nella società e per mantenerli attivi. Eurostat ha inoltre voluto caratterizzare l'anno europeo pubblicando questo libro che contiene dati statistici sui fenomeni demografici, sull'assistenza sanitaria, la previdenza, il volontariato e l'istruzione degli adulti.



2012 ANNO EUROPEO DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO E DELLA SOLIDARIETA' FRA LE GENERAZIONI

IL SILENZIO SULLE CURE PALLIATIVE

di Luigi Ripamonti*



fra cui, per esempio, i media. Quindi se molti non sanno che cos'è un Hospice è anche colpa nostra, che non ne parliamo abbastanza.

Dovremmo più spesso avere il coraggio di dedicare spazio alle cure palliative, di ribadire che gli Hospice non sono luoghi di morte, ma piuttosto contesti in cui le persone possono avvertire di essere considerate vive nonostante una malattia che non può essere più guarita. Sono luoghi di morte, invece, quelli in cui i malati terminali vengono dimenticati senza terapie che li aiutino a soffrire meno e a vivere con la maggiore dignità possibile fino all'ultimo dei loro respiri. Le cure palliative, che siano praticate negli Hospice o a casa del malato, sono una forma di rispetto che non solo si fa carico della sofferenza fisica del paziente, ma che vuole anche aiutare i suoi cari ad affrontare un momento difficile, che ha bisogno di grande delicatezza. La verità è che si fa fatica a parlare di cure palliative perché si fa fatica a parlare di ciò che precedono, non di ciò che producono. In una società più secolarizzata rispetto al passato della morte magari si può anche avere meno paura, ma, in compenso, se ne ha più vergogna. E allora meglio escluderla, negarla. Anche noi, nei giornali, un po' vigliaccamente, spesso ci allineiamo.

È un tema difficile di cui, a torto, si preferisce tacere, generando equivoci.

Di recente è rimbalzata sui media l'affermazione di un uomo politico che suonava più o meno così: «Ricoverare un malato inguaribile in un Hospice è un atto di crudeltà che equivale a dirgli che è morto». Può anche darsi che nel caso specifico ci sia stato un equivoco, ma non ha molta importanza, perché, in realtà, sono in molti a pensarla così. E non è neanche il caso di trinciare facili giudizi su posizioni come questa. Semplicemente, chi la pensa così, con tutta probabilità, non conosce la realtà dei fatti, magari ha visto un Hospice ma non sa bene che cosa fa chi ci lavora. L'ignoranza, nel senso stretto, non contumelioso, del termine, può anche essere stigmatizzata, però, prima di tutto, va emendata da parte di chi ha gli strumenti per farlo,

* in Corriere della Sera, 28 ottobre 2012, p. 45

ULTIMATE LE DUE OPERE D'ARTE COMMISSIONATE DA MANO AMICA PER L'HOSPICE "LE VETTE"

Fanno splendida mostra di sé le due opere d'arte che Mano Amica ha voluto realizzare all'hospice, una interna nella parete est del nuovo corridoio di collegamento e una esterna sulla parete che guarda l'ospedale.



dell'acqua. La mano al centro dell'anfora rappresenta il gesto di creare e di offrire. La mano è in ceramica raku dorata e l'acqua in ceramica mosaico con varie tonalità di azzurri. L'opera artistica, grazie anche al gioco di luci e colori dato dai nuovi tendaggi, conferisce allo spazio in cui è posta un'ambientazione ricca di suggestione.



L'opera di Mirco Mioranza nella sua complessa composizione, vista da destra e da sinistra, come si presenta all'interno dell'hospice

Nel primo caso si tratta di una creazione dell'artista Mirco Mioranza da Sedico, intitolata "Abbracci", che utilizza simbolicamente la mano come elemento caratterizzante: le mani che abbracciano, appunto, che sostengono, accompagnano, costruiscono, aiutano. I materiali utilizzati sono molto vari, si va dal legno multistrato, alla ceramica, al ferro, alla corda, ai rami secchi. Ciò non solo conferisce all'opera un immediato contatto con la natura, ma nella sua articolazione in tre pannelli principali, collegati fra loro da altri più piccoli, assume un complesso movimento nelle sue forme irregolari e molto diversificate.

Il pannello centrale rappresenta un sole raggianti con una mano contenuta dentro un'altra. Mani e raggi sono realizzati in ceramica raku. Il pannello di sinistra rappresenta due mani che sostengono un albero, dal quale partono degli uccelli. Le foglie e le mani sono realizzate in ceramica raku. Il pannello di destra raffigura un'anfora inclinata da cui fuoriesce

L'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL PROSSIMO ANNO RINNOVERA' LE CARICHE SOCIALI

E' importante fin da ora che tutte le persone volontarie interessate alla vita di Mano Amica si preparino a proporre la propria candidatura per il rinnovo del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori.

E' auspicabile inoltre che le candidature arrivino da tutto il territorio del Feltrino (sarebbe bello averne almeno una anche del Primiero).

Fate pervenire le segnalazioni chiamando la segreteria o per fax o via e-mail, indicando indirizzo, telefono e posta elettronica.

Si avvisano i corsisti e tutti i volontari che a gennaio si terrà un primo incontro di aggiornamento. Il dott. Giuseppe Zaiotti affronterà le problematiche connesse alla sclerosi laterale amiotrofica (SLA).

L'opera esterna è stata realizzata dagli artisti Laura Ballis (recentemente insignita del titolo di "maestro" di affresco) e Giovanni Sogne, noti per le numerose ed apprezzate realizzazioni in regione e fuori. Si tratta di un dipinto murale con la tecnica del graffito, che consiste nella preparazione della parete con un'apposita base e la successiva applicazione di tre strati di intonaco diversamente colorato, che poi viene "sgraffiato" facendo emergere lo strato sottostante. Si tratta di una tecnica "a fresco", che richiede perciò una perfetta esecuzione dell'intonaco, un'attenta valutazione delle misure del decoro e delle tempistiche di esecuzione e infine la produzione dei "cartoni" in grandezza naturale, in modo da evitare che poi rimangano visibili gli interventi successivi delle diverse giornate di lavoro (nel nostro caso sono state cinque).

L'opera rappresenta, in maniera simbolica, il trascorrere dei giorni dall'alba al tramonto (sole e luna) con al centro l'albero (la vita) circondato da un girotondo di figure che, tenendosi per mano, si scambiano solidarietà e amicizia.



I DUE ARTISTI AL LAVORO



IL RISULTATO FINALE

Si è optato per questo tipo di tecnica pittorica, pur a scapito della gamma cromatica, per avere il massimo della resistenza alle intemperie, poiché il graffito è esposto sia al sole che agli agenti atmosferici.

Il risultato ci sembra splendido. I nostri più vivi complimenti agli artisti Mioranza, Ballis e Sogne.



**INTANTO ALL'HOSPICE
E' FIORITA LA CRASSULA OVATA**

AGGIORNAMENTO ELENCO DONAZIONI A MANO AMICA

DONATORE	DEDICA A	DONATORE	DEDICA A
Amici classe 1942	Giampiero Dal Cortivo	Milo Ivano Terribile Francesca	Donazione liberale
Argenta Claudio	Richelmo Argenta	in occasione del loro matrimonio	
Baron Grazia	Donazione liberale	Mores Marta	Donazione liberale
Battiston Renato e Marisa	25° di matrimonio	Murer Patrizia	Donazione liberale
Beppiani Francesco	Beppiani Duilio	Orlandin Novella Anna	Donazione liberale
Bernardi Marina classe 62 Villa di Villa	Donazione liberale	Pagiotto Bruno	Lina Campaner
Bonato Lidia	Donazione liberale	Pauletti Daniele	Enzo Pauletti
Brocchetto Emma	Donazione liberale	Pezzati Rina	Donazione liberale
Caldart Debora, amici, nipote Sommacal	Antonio Gurizzan	Pilotto Sonia	Donazione liberale
Canal Marisa	Bruno Campigotto	Polesana Luisa	Donazione liberale
Cappellato Maria	Donazione liberale	Polizia Stradale dai colleghi	Romilda Bassani
Cat Clubs Alcologici Territoriali	Katharina Tanner Wurzenrainer	Prospero Giorgina	Donazione liberale
Caviola Albino	Livia Poloni	Pulz Moira	Tessaro Manuela
Compressors S.P.A. di Pordenone	Donazione liberale	Ragazzi Susanna	il figlio Mattia Zannini
Cont Marcella	Roberto Fontana	in occasione della sua Cresima	
Dalla Vestra Casini Bruna	Donazione liberale	Reatto Alba	Donazione liberale
De Bortoli Fiore classe 1942 Aune e Salzen	Augusto De Bortoli	Rech Maddalena	Donazione liberale
De Cia Emma	Donazione liberale	Redi Marcello	Maria Scariot
De Salvador Fulvio e parenti	Natalina Tibolla	Rizzo Sergio	Imelda Grando
De Zanet Isolina	Donazione liberale	Rizzotto Laura coscritti classe 1947	Lodovico Rizzotto
De Zordi Fiorino Annamaria	Paolo Licini	Scottini Caldonazzi Gabriella e amiche	Donazione liberale
D'Inca Aduilia	De Matteis Domenica	Simonetto Santino	la cognata Floria
Errandi Liberale	Donazione liberale	Soppelsa Domenica	Antonio Da Rui
Ferrighetto Vanda amici classe 1978	Di Bernardo Pietro Giorgio	Sorio Clara personale Pronto Soccorso	Diego Zatta
Ferrighetto Vanda amici campo sportivo	Di Bernardo Pietro Giorgio	Sottsass Giorgio sestiere di Zuel	Gianluca Sottsass
Fontanive Moreno De Bastiani Luciana	Albino Fontanive	Tieppo Bruna	Donazione liberale
Forlin Mina	Bruno Bavat	Tiziani Sandra	il padre Bruno
Gaio Emma dalla classe 1942	Giampiero Dal Cortivo	Toigo Santina	Donazione liberale
Gaio Giovanni	Gaio Rita - Gaio Antonio	Tollardo Amabile	Donazione liberale
Giacopini Aldo volontari dell' Associazione		Trovatori Arturo	Donazione liberale
Ass. Malati di Cerngai e S.Giustina	Donazione liberale	Turrin Marisa e familiari	Lucio Curto
Guiotto Giuditta	Donazione liberale	Venezia Taxi Consorzio Motoscafi	Guido Fornasini
Jenkins Susan	Donazione liberale	Zancanaro Roberto, parenti e amici	Antonio De Bacco
Lusa Gino e Cristina	Donazione liberale	Zanella Garbin Angela	Donazione liberale
Mazzier Fiorenza	Donazione liberale	Zasio Roberto	Donazione liberale
Menegazzo Rinalda e parenti	Menegazzo Renato	Zulian Maria Rosa	il marito Giuseppe Mazzier

ENTRATE E COSTI PERIODO SETTEMBRE-NOVEMBRE 2012

ENTRATE		COSTI	
Quote e manifest.ni	€ 1100,00	Hospice	€ 26000,00
Donazioni: privati	€ 12300,00	Formazione e volunt.	€ 12800,00
Enti	€ 1600,00	Stampa e propaganda	€ 2700,00
funerali	€ 300,00	Generali	€ 1500,00
Rendite finanziarie	€ 2700,00		
TOTALE	€ 18000,00	TOTALE	€ 43000,00

CONCLUSO IL 17° CORSO PER VOLONTARI

ECCOL' ELENCO DEI PARTECIPANTIAL CORSO PER VOLONTARI CONCLUSO LO SCORSO 21 NOVEMBRE

Barbaresco Roberto, Bardin Alma, Bertolotti Laura, Bortolot Gianna, Bortoluzzi Olga Graziella, Bortot Elisa, Bridda Daniela, Calesso Flavia, Casagrande Rosanna, Cassol Giovanni, Colle Nicoletta, Da Lan Mariarosa, Da Rold Realina, Dal Mut Rosanna, Dal Pont Meri Grazia, Dal Zotto Antonella, Dalla Rosa Maurizia, Dalle Mule Paola, De Doni Simonetta, De Faveri Maria Stella, De Sandre Giada, De Zanet Yvana, De Zordi Alessia, Decet Fabiola, D'Ippolito Alessandro, Faganello Cristina, Fiabane, Bruna, Giazzon Dora, Isma Annarosa, Lorenzet Mariella, Loss Donatella, Menel Anna, Minella Edda, Monego Cristina, Monego Grazia, Orlandin Novella Anna, Pordon Annamaria, Scagnet Franco, Scarton Chiara, Sgro Alessadnra, Speranza Antonella, Strappazon Norma, Tieppo Bruna, Titton Angelo, Troian Heidi, Tulimiero Luciano, Zilio Maria Pia

LA VITA IN HOSPICE

L'esperienza di una volontaria

I volontari devono saper stare con il malato, questo può dare insicurezza, ma il malato avverte l'eventuale stato di tensione di chi gli sta vicino, per cui è bene che il volontario sia il più possibile sereno.

Ci sono mille motivi per essere tesi, dobbiamo cercare di tranquillizzarci prima di entrare in contatto col malato. Occorre allora:

- Cercare di non arrivare all'ultimo minuto
- Camminare lentamente o fermarsi qualche minuto in macchina prima di entrare in hospice o nella casa del malato
- Compiere alcuni rituali ripetendoli sempre (bere un bicchiere d'acqua, lavarsi le mani, ecc)

Questo aiuta a concentrarsi sul malato, "lasciando fuori" le faccende quotidiane e permette di entrare rapidamente in empatia con lui, prima di mettersi "a fare qualcosa", ma anche per capire bene quali sono le eventuali richieste sue o dei familiari.

I volontari, negli incontri di formazione, ricevono utili nozioni e raccomandazioni di comportamento. Tuttavia l'esperienza ha rinforzato alcuni atteggiamenti che sembrano importanti, anche se appartengono alla personalità di chi scrive e quindi non sono l'unico modo di comportarsi.

Quando si va al domicilio del malato, fare come se esistesse solo lui ed eventualmente i familiari, ma tutto quanto si trova attorno nella casa non esistesse o comunque rimanesse in secondo piano. Non tocchiamo nulla, non occupiamoci di nulla a meno che non ci venga espressamente richiesto. Talvolta invece le domande di intervento sulla casa ci sono. In questo caso va ricordato che non siamo assistenti domiciliari, ma se queste azioni hanno lo scopo di far stare meglio il malato cercheremo di assecondarle.

Diversa è invece la nostra presenza in hospice: intanto ci sono più malati e le loro condizioni sono diversissime, inoltre le condizioni generali della struttura fanno parte dell'ospitalità verso i pazienti ed i loro familiari. Prima di tutto rendetevi conto della situazione dei malati, leggendo le note delle volontarie che vi hanno preceduto, chiedendo a quella che state sostituendo e al personale.

Penso che sia molto importante trovare il giusto rapporto con le infermiere e le operatrici, non possiamo far loro perdere tempo con continue domande e interruzioni, ma nello stesso tempo non possiamo prendere iniziative, se prima non sono state concordate con loro.

Loro ci sanno dire se il malato si trova da solo o in compagnia, se ha piacere di riceverci o se evita la nostra presenza, così come ci possono chiedere qualche commissione negli uffici, soprattutto se è urgente.

Da parte nostra possiamo entrare adagio nelle camere, dopo aver bussato, per verificare se il malato dorme o è sveglio, chiedere se desidera qualcosa, ma prima di aiutarlo ad alzarsi o di offrirgli un caffè è sempre meglio assicurarsi presso il personale se è possibile farlo. Non dimenticate i familiari o gli amici che entrano in hospice, siate sempre molto accoglienti anche con loro, mantenendo però la massima riservatezza nei confronti di tutti i malati, accompagnateli alla stanza della persona ricoverata, ma prima di farli entrare assicuratevi voi stesse che quella visita è gradita.

Pensate di essere in visita ad un amico, fategli domande sulla sua vita, se vedete che parla volentieri; se è una bella giornata chiedetegli se vuol fare un giro in carrozzina o se preferisce una partita a carte.

Col tempo affinerete la vostra capacità di osservazione dei malati e della struttura e potrete fare delle proposte da condividere con il personale o con la coordinatrice.

Importantissimi sono gli incontri che tutti i volontari dell'hospice hanno mensilmente con la psicologa: dall'analisi dei casi vissuti nell'ultimo periodo emergono chiarimenti sul nostro comportamento e sui nostri vissuti, vengono condivise difficoltà e situazioni particolari, si prende coscienza di non essere soli ma di essere gruppo e di come questa condizione ci renda molto più forti e consapevoli del nostro ruolo.

Vi invito anche a vivere, per quanto è possibile, gli incontri culturali e di formazione che vengono proposti, spesso sono organizzati da altre Associazioni e sono occasioni di confronto e di arricchimento, non solo come volontari, ma soprattutto come persone.

Nel loro 25° anniversario di matrimonio, gli sposi Renato Battiston e Marisa Canton hanno voluto festeggiare anche con una generosa offerta a Mano Amica.

Lo scorso 6 ottobre si sono riuniti a parenti e amici nella chiesa di Trichiana per ringraziare il Signore che ha loro concesso di raggiungere questo primo importante traguardo della loro vita familiare. Eccoli nella foto assieme al figlio Alberto.



MAGGIORE TRASPARENZA (?)

Un paio di assemblee fa raccogliemmo alcuni soci ci chiesero come mai Mano Amica avesse una forte e crescente disponibilità finanziaria, ritenendo ciò non in linea con gli scopi sociali. Ci affrettammo allora a spiegare che, al di là di interventi di dettaglio, ci preparavamo ad affrontare due grossi sforzi: a sostegno dell'hospice per il completamento degli arredi e pertinenze della nuova ala dell'hospice "Le Vette", che con l'intervento anche della Provincia Autonoma di Trento è stato ampliato da 4 a 7 posti; a sostegno dell'ospedale per il progetto, al momento rinviato a causa dei grandi lavori edili che interessano l'area ospedaliera, relativo alla realizzazione di due o tre mini appartamenti per i familiari in assistenza a ricoverati. E' da allora che pubblichiamo nel nostro giornalino, se pur in modo molto sintetico, l'andamento di entrate e spese che l'Associazione registra nel trimestre precedente. Ora che finalmente queste cifre le abbiamo spese, a qualcuno sembrano troppi soldi. Si chiedono maggiore trasparenzae e garanzie di buona amministrazione. Giusto. Ci sembra che nulla debba essere nascosto: ecco allora il rendiconto dettagliato di quanto abbiamo speso

quest'anno per l'hospice. Confermiamo l'impegno del Consiglio Direttivo a sostenere i servizi che l'Ulss eroga ai nostri cittadini, aiuto quanto mai importante di questi tempi di tagli alle spese. E rinnoviamo il grande grazie alla popolazione che ci sostiene con tanta generosità.



Rimborso spese personale cure palliative	€	2.075,85
Rimborso spese Associazione "Vola"	€	2.648,00
Manutenzioni varie e assistenza	€	777,60
Corsi formazione e aggiornamento professionale	€	2.080,20
Personale hospice e realizzazione opere d'arte	€	60.765,91
Generi alimentari e materiale consumo hospice	€	4.263,50
Noleggio materassi antidecubito	€	4.199,05
Attrezzature e altri beni per hospice	€	33.717,10
Finanziamento borsa studio biologia molecolare	€	10.000,00
TOTALE	€	120.527,21

ULTIME NOTIZIE DA KAMPALA (Uganda)

Ecco la più recente foto e la letterina della nostra figliocchia Hannah Nakasujja, che ha compiuto otto anni e frequenta la terza elementare. Purtroppo Hannah ha recentemente perso la mamma e ora vive con le zie. Per il prossimo Natale le abbiamo inviato un pacco con dei regali, a nome di tutti i benefattori di Mano Amica.

LA LETTERINA

Cari benefattori, spero che stiate tutti bene. Ho otto anni e frequento la terza elementare. Purtroppo Hannah ha recentemente perso la mamma e ora vive con le zie. Per il prossimo Natale le abbiamo inviato un pacco con dei regali, a nome di tutti i benefattori di Mano Amica.

Vi ringrazio ancora per tutto quello che fate per me. Il Signore vi possa sempre benedire. Con amore, la vostra figliocchia



Nakasujja Hannah

